

## I professionisti autonomi occupano la Triennale

**Questa mattina un gruppo di professionisti e lavoratori autonomi delle attività creative e cognitive e delle nuove professioni ha occupato la Triennale di Milano con un'azione simbolica e pacifica per protestare contro la ventilata misura di aumento dell'aliquota contributiva per gli iscritti alla Gestione Separata INPS che il Governo intende introdurre con la prossima Legge Finanziaria.**

L'iniziativa è stata promossa da ACTA, Associazione Consulenti Terziario Avanzato, in rappresentanza di più di 1 milione di professionisti senza cassa previdenziale privata interessati dall'eventuale aumento. Su idea dei soci dell'associazione, il gruppo di autonomi ha scelto come location della propria protesta la Triennale di Milano, quale tempio della creatività e della cultura, coerentemente con la natura delle loro professioni. L'azione ha incontrato la simpatia dei visitatori e delle persone che vi lavoravano. Significativa anche la partecipazione di alcuni giornalisti della carta stampata, delle televisioni locali e di fotografi di agenzia.

L'occupazione dello scalone centrale della Triennale è stata corredata dall'esposizione di sacche di flebo piene di sangue (*fmto naturalmente*) a sottolineare il **dissanguamento** (*vero*) dei professionisti operato dall'INPS. Determinante la partecipazione delle traduttrici e dei traduttori, di cui un gruppo è intervenuto vestito a lutto (con tanto di velo nero) e con grandi macigni sopra la testa a simboleggiare il peso dell'INPS che grava sulle loro attività.



Ma la protesta non è solo lombarda, bensì nazionale. A Roma un secondo gruppo di traduttrici e traduttori, soci di ACTA, ha presenziato di fronte al Parlamento, distribuendo ai senatori e ai deputati intercettati sulla loro strada il volantino con le richieste e le motivazioni di un'intera categoria di lavoratori, sempre più dimenticati e tartassati dal Fisco.

L'allarme lanciato dall'associazione nei giorni scorsi riguarda l'ulteriore aumento dei contributi INPS

specialmente rivolto ai professionisti autonomi privi di una cassa previdenziale, cioè a tutti coloro che svolgono un'attività innovativa non prevista dalle obsolete strutture degli ordini professionali. La

proposta del Governo da introdurre nella Finanziaria 2010 mira ad aumentare l'aliquota dell'1,2%, che andrebbe ad aggiungersi al già programmato aumento dell'1%.

Per i redditi 2009 questi lavoratori stanno già versando all'INPS il 25,72%, percentuale che nel 2010 salirà al 26,72%. Ora il Governo vuole aggiungere un ulteriore 1,2% giustificandolo con la necessità di finanziare gli ammortizzatori sociali degli "atipici". Per finanziare gli ammortizzatori sociali si chiedono soldi a lavoratori autonomi che mai potranno godere di alcun ammortizzatore!

Si tratta in ogni caso di un'aliquota largamente superiore non soltanto a quelle degli altri lavoratori autonomi (artigiani e commercianti versano circa il 20%, mentre i professionisti con cassa privata versano il 12-14%) ma anche a quella dei dipendenti.

Pochi sanno che la base su cui calcolare i contributi INPS per i professionisti è molto più elevata di quella dei dipendenti: secondo uno studio del CERM, se per i dipendenti fosse utilizzata la stessa base di calcolo dei professionisti della gestione separata, la loro aliquota scenderebbe dal 30-33% a circa il 23-24%. E, si badi bene, si tratta dell'aliquota contributiva più elevata a livello europeo!

Questa nuova misura si aggiungerebbe alla grave e generale mancanza di attenzione per questo settore. A fronte della crisi, Governo e parti sociali hanno varato misure per aiutare i lavoratori e rafforzare gli ammortizzatori sociali.

**Al contrario, i lavoratori autonomi delle nuove professioni non solo non ricevono nessun aiuto e non hanno diritto ad alcun ammortizzatore sociale, ma vengono ulteriormente tartassati.**

Questi lavoratori, oltre a lottare contro la crisi senza nessun sostegno, si trovano a dover sostenere una pressione fiscale e contributiva palesemente ingiusta. Non sostenuti ma anzi danneggiati dallo Stato, molti di essi dovranno cessare l'attività, disperdendo all'estero o distruggendo per sempre, competenze preziose per la ripresa del nostro paese.

ACTA ricorda che:

- i professionisti autonomi pagano fino all'ultimo centesimo delle imposte e dei contributi, poiché lavorano per imprese e pubblica amministrazione che applicano la ritenuta alla fonte: i professionisti autonomi hanno quindi una possibilità di evadere pari a quella dei lavoratori dipendenti (cioè pari a zero);
- con la riforma delle pensioni del 1996 i professionisti autonomi sono stati inseriti nel "calderone" della gestione separata INPS, che comprende categorie di lavoratori molto diverse tra loro. Con il pretesto di riequilibrare il livello contributivo, i governi di destra e sinistra hanno continuamente aumentato l'aliquota della gestione separata;
- in realtà l'enorme avanzo generato dalla gestione separata INPS viene sistematicamente utilizzato per coprire i "buchi" delle altre gestioni previdenziali, i cui iscritti godono di benefici e tutele ben maggiori di quelle dei professionisti autonomi. In questo modo la gestione separata è quella con l'aliquota più elevata di tutto il sistema previdenziale italiano, compresa la gestione dei dipendenti;
- i professionisti autonomi sono danneggiati dall'elevatissima aliquota contributiva anche quando devono competere con professionisti iscritti a casse previdenziali proprie, le cui aliquote sono in media enormemente inferiori a quella dei professionisti autonomi.

Per questo ACTA dice:

**NO! AL NUOVO AUMENTO CONTRIBUTIVO A CARICO DEI PROFESSIONISTI AUTONOMI**

**SI! AD UN EQUO ED EFFETTIVO ALLINEAMENTO DELLE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE PER TUTTE LE CATEGORIE E PER TUTTE LE FORME DI LAVORO AUTONOMO E DIPENDENTE.**

**ACTA – Associazione Consulenti Terziario Avanzato** <http://www.actainrete.org/>

Contatti Ufficio Stampa: Samanta Boni – 3469416828